



RIFONDAZIONE ★ COMUNISTA

CIRCOLO ANTONIO GRAMSCI - FALCONARA MARITTIMA (AN)



Conferenza di Organizzazione 2007

Il Partito della Rifondazione Comunista è chiamato a confrontarsi su questioni importanti e per questo, tutti i compagni/e saranno invitati a pronunciarsi sul documento della Conferenza di Organizzazione che è stato approvato dal Comitato politico nazionale il 16-17 dicembre 2006. Il Circolo di Falconara M. si è dato appuntamento con i suoi iscritti il 10 febbraio 2007, il percorso continuerà con Conferenza di Organizzazione Provinciale che si svolgerà in questi giorni a Senigallia e concluderà il suo percorso con l'appuntamento nazionale che avrà luogo a Roma dal 29 marzo al 1 aprile 2007. La sfida che abbiamo di fronte è quella di affrontare la crisi della politica che sta coinvolgendo il sistema dei partiti e questa va ricercata dentro il ciclo della globalizzazione capitalistica, che di fatto ha spostato i veri centri deputati a prendere le decisioni e cioè i Parlamenti, le Assemblee elettive, ad istituti che regolano la attività economiche dei mercati facendole passare come incontestabili (vedi l'esempio della guerra preventiva scatenata dagli USA, fatta passare per necessaria alla lotta al terrorismo, ma in realtà per dare una risposta alla crisi economica che attanagliava quel Paese e quindi dietro le forti pressioni dei mercati interni). E' inoltre necessario riprendere quella disposizione laica del fare politica, nel tentativo di ricerca, di riflessione teorica e culturale, vediamo come la Chiesa interviene nel dibattito politico, un'ingerenza sempre più forte tanto da intaccare l'autonomia del Parlamento e dei cittadini, come credo sia necessario riflettere su una società dove in questo ultimo decennio abbia fatto breccia un scuola di pensiero dettata dal Cavaliere, dove la società si fonda sui valori e sulla volontà dei ceti più forti, sul profitto, sul danaro, alla ricerca del successo ad ogni costo, facendo apparire senza valore le pratiche politiche che tendono alla partecipazione al coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. In questa crisi anche il nostro partito viene investito, è necessario quindi indagare nella ricerca degli elementi di crisi e di difficoltà che coinvolgono anche la nostra organizzazione. In una società come la nostra dove la politica è tutt'uno con i poteri economici e finanziari, che ha parecchie difficoltà ad affrontare problemi come l'emarginazione dal sistema di parte della popolazione e parte del territorio (penso al mezzogiorno sempre più ricattato dalle classi dominanti e dalle organizzazioni mafiose). La sfida per un partito come il nostro che vuole cambiare la società è di impegnarsi a coinvolgere tutte le risorse intellettuali e morali per dare una risposta alla questione meridionale ed arrivare ad una conferenza nazionale sul mezzogiorno. Questo può essere un modo coerente tra il pensare e l'agire creando una forma di alternativa di società. Un'analisi attenta va fatta sullo stato del partito sia a livello generale e locale: un organizzazio-

ne che conta 90 mila iscritti e che è riuscito a creare una rete di circoli che si estendono su tutto il territorio nazionale; abbiamo rappresentanti in tutte le assemblee legislative, dal Parlamento Europeo alle Circoscrizioni, una presenza attiva in tutte le organizzazioni di massa. Siamo riusciti per primi ad intercettare le esigenze dei movimenti ad esserne partecipi e parte attiva, abbiamo sviluppato un'ipotesi di partito autonomo rispetto al quadro politico, l'obbiettivo è di continuare il percorso della Rifondazione Comunista, dobbiamo riuscire a mettere insieme le esperienze, le culture che in questi anni hanno caratterizzato il nostro partito. Per dare un forte segnale di rinnovamento, dovremmo stabilire degli atteggiamenti che dovranno caratterizzare la nostra azione politica, un deciso richiamo all'unitarietà del partito evitando l'unanimità, riuscire a rimuovere le logiche correntizie, (che hanno caratterizzato gli ultimi anni della vita del partito) sulla scelta dei gruppi dirigenti e nei modi di prendere le decisioni, promuovendo invece forme democratiche e di coinvolgimento generale degli iscritti e simpatizzanti; dare un'alternanza negli incarichi tra impegni istituzionali e di partito; radicarsi ancora di più sul territorio, avendo la sensibilità di ascoltare e recepire i bisogni di coloro che intendiamo rappresentare e valorizzarne le esperienze. Uno sguardo va rivolto anche al nostro circolo di Falconara: gli iscritti sono 72, il secondo della provincia. Abbiamo rappresentanti nell'assemblea Regionale, Provinciale e Comunale ed altri rappresentanti eletti in organismi comunali e provinciali. Fra le attività politiche del circolo, c'è la stesura di un giornalino; il comitato di redazione ha assunto l'impegno di uscire periodicamente, aggiornando i lettori dell'attività politica a vario livello istituzionale (si può anche consultare attraverso il sito www.prefalconara.com). Inoltre il direttivo di circolo sta lavorando per l'organizzazione della "Festa di Liberazione", che dovrebbe tenersi entro la prima quindicina del mese di luglio, un progetto molto ambizioso che ha l'obbiettivo di una forte presenza politica sul territorio e non secondario quello di reperire risorse finanziarie per continuare a sviluppare un'azione politica più costante. Naturalmente non è mancata l'attenzione alle questioni di carattere amministrativo, in un ruolo che ci vede protagonisti nel governo della città, siamo fiduciosi di evitare il dissesto finanziario e di riuscire a dare le risposte ai numerosi problemi che affliggono la città, ciò evidentemente non può essere lasciato solo a coloro che attualmente ricoprono ruoli di responsabilità, ma è necessario il coinvolgimento, l'interesse, l'intelligenza di tutti i compagni iscritti e di coloro che in questo partito guardano con fiducia.

Renzo Amagliani

Segretario PRC Circolo Gramsci Falconara